

CLIC DAY, L'INVIO DEI PROGETTI VIA INTERNET

Un'altra presa in giro per i Comuni

Il 13 di maggio era la giornata dedicata all'invio dei "Nuovi progetti d'interventi" Sblocca Italia, già 6.000 Campanili. Con questo giocoso sistema il governo realizza il suo tanto costantemente declamato progetto, fare crescere i posti di lavoro. Infatti, in questi ultimi tempi, sono cresciuti gruppi, studi, centri e quant'altro che in circostanze simili a quella di oggi, del Clic Day, si attivano fornendo ai Comuni un servizio di assistenza.

Costoro offrono il loro dito ultra veloce per l'invio di documenti e progetti dietro il pagamento di un congruo benefit economico. Così tutti i Comuni che non sono in grado di competere sulla velocità d'invio dei loro progetti, nei termini previsti, in questo caso, dalla Convenzione tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e l'Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani), possono appoggiarsi a loro, cioè a chi ha le "competenze" e le strutture adatte per una tale incombenza. Fin qui, niente di strano anche se da dire ci sarebbe molto, perché 400/800 euro per un Clic ci sembra eccessivo, ma è ciò che segue l'invio che ci lascia ulteriormente perplessi. In caso di successo, dato per fatto che il dito ha raggiunto il suo obiettivo, ai già versati, 400/800 euro, si deve aggiungere una nuova percentuale variabile applicata sul

valore della somma ottenuta. Esempio, se chiedo e ottengo un finanziamento di 400 mila euro, che nel caso attuale è il massimo che posso avere, come gratifica dovrò versare a costoro 20 mila euro applicando indicativamente un 5%. Sorge la domanda forse ingenua: come farà il Comune a pagare una simile cifra e che cosa dirà per giustificarla se non era prevista nel quadro economico dell'opera? Alle domande seguono, naturalmente, molti altri dubbi comprensibili. In barba alla trasparenza ancora una volta si è trovato il modo per inventare il gioco delle tre carte.

In seguito poi, se solo qualcuno riuscirà ad aggiudicarsi tali bandi che cosa si potrà dire o pensare? In questo caso il dito veloce non conterà più ma forse qualcosa che ha nulla a che vedere con la velocità, anche il sistema telematico è vulnerabile, non è necessario un hacker, qui le cose si complicano ed è il caso di non andare oltre, perché i ben pensanti potrebbero offendersi. L'ambiguità e l'aggiustarsi all'italiano sono forse la sostanza del nostro vivere quotidiano purtroppo favorito da chi ci dovrebbe aiutare e sostenere nel fare virtuoso.

E' forse un modo eccessivamente poco vero fare le cose in modo assolutamente credibile?

Mario Guasti, Sindaco di Manta